



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## **COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO**

### **IL PORTAVOCE**

#### ***Comunicato stampa***

18 aprile 2009

#### **Il CMI a Roma**

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, presso l'Abbazia di S. Paolo fuori le Mura, all'inaugurazione dell'esposizione, per la prima volta al grande pubblico, della *Bibbia carolingia*, un prezioso codice miniato risalente al IX secolo, da parte del Segretario di Stato vaticano, il Cardinale Tarcisio Bertone. Il prezioso manoscritto, aperto sulla pagina miniata che introduce alle Lettere di San Paolo, è in mostra nell'androne d'onore dell'abbazia, mentre su un monitor posizionato nella sala antistante sarà possibile conoscerlo più approfonditamente. E' un manoscritto composto originariamente da 337 fogli membranacei e rilegato in marocchino rosso del sec. XVIII con cornici impresse in oro e fregi dorati sul dorso, con al centro una borchia raffigurante San Benedetto con bastone abbaziale e mitria, accompagnato dal corvo che gli allontana il pane avvelenato.

La Bibbia fu commissionata dal nipote di Carlomagno, Carlo II il Calvo, nell'866 e poi donata probabilmente nell'875 dallo stesso Imperatore (due anni prima della sua morte nel comune savoiardo di Avrieux), in occasione della sua incoronazione nella notte di Natale di quell'anno, a Papa Giovanni VIII, insieme al prezioso trono ligneo con i fregi in avorio, oggi custodito nella Basilica di San Pietro in Vaticano.

Con la minaccia di Enrico IV alle porte e l'elezione dell'antipapa Clemente III - S.S. Gregorio VII, che fu *Provisor Apostolicus* dell'Abbazia di S. Paolo fuori le Mura, intervenendo con ampie opere di restauro, preferì affidarla alle cure dei benedettini. Da allora, la Bibbia è stata sempre custodita dai monaci e, a parte piccoli trasferimenti dall'abbazia sulla via Ostiense alla residenza estiva del palazzo di San Calisto a Trastevere, non ha mai abbandonato le mura abbaziali, tranne nel gennaio del 1970, quando è stata sottoposta a interventi conservativi presso l'Istituto Centrale per la Patologia del Libro.



Eugenio Armando Dondero